

mente riportato la notizia riguardante l'impossibilità di dare sepoltura a chi, morto improvvisamente, non ha avuto l'accortezza di comprare in tempo un fornello o non l'ha trovato disponibile. E allora la salma "trasmigra" da un loculo all'altro, dietro benevola concessione di parenti o amici.

E' dunque ora di provvedere in qualche modo e la più opportuna alternativa appare oggi la cremazione dei cadaveri.

L'organizzazione per la cremazione è stata istituita in Europa ufficialmente nella seconda metà del secolo scorso e l'Italia è stata tra le prime nazioni a mettersi a capo di questo movimento. Esiste una organizzazione mondiale, composta dalle varie organizzazioni nazionali i cui paesi membri sono in numero di ventuno, sparsi in Europa e in vari continenti. Quella italiana ha sede a Torino. Appartengono ad essa tutte le altre società funzionanti in Italia che gestiscono in proprio le loro organizzazioni crematorie o sono amministrate direttamente dai Comuni.

In Italia opera la SOCREM (Società Italiana per la Cre-

mazione), che ha sede nelle principali città, anche se la percentuale degli interventi di questo tipo risulta ancora molto bassa (2,3%) rispetto agli altri paesi (Inghilterra 63,9%, Olanda 31,9%, Norvegia 28,9%, Germania Federale oltre il 17%). Ciò è facilmente imputabile sia al fattore religioso, che ne ha impedito fino al nuovo diritto canonico la propagazione, sia attraverso pastoie burocratiche che ancora sussistono, anche dopo la promulgazione del decreto del 1975, soprattutto per l'art. 411 del codice penale.

Un altro importante fattore che impedisce la diffusione di tale rito è la carenza di forni crematori. Attualmente, in Italia, ne esistono 29, nessuno dei quali è però situato a sud di Roma, inoltre spesso mancano mezzi finanziari per realizzare forni crematori in ogni città, per l'alto costo.

In questo contesto è nata anche nelle Marche a S. Benedetto del Tronto, il 9 ottobre 1985, una attiva società di cremazione, la SOCREM, per volontà del Sig. Alessio Panfili, direttore del locale cimitero. Essa ha, tra i suoi scopi, quello di diffondere il prin-



Il "camino", alto circa metri 8. Elemento determinante per il completo abbattimento dei fumi nocivi.

pio della cremazione per mezzo degli organi di stampa, conferenze, ecc., di studiare i mezzi più idonei e razionali per l'incenerimento delle salme secondo il principio dell'igiene,

dell'economia, del progresso, di promuovere riforme atte a divulgare la pratica dell'incenerimento delle salme e di rimuovere gli ostacoli che la intralciano.



Ristorante Pennile

nuova gestione

VIA G. SPALVIERI - TEL. 0736-42504 - ASCOLI PICENO

— AMPI SALONI PER BANCHETTI —

Chiuso il martedì

SPECIALITA':

- raviolotti alla ricotta
- specialità alla brace